Legenda

FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Sottoclasse 1a "Aree della Piana Costiera"
Sono comprese in questa classe di fattibilità tutte le aree della piana costiera alluvionale nelle località San Giuliano, Tina, Sant'Agata, Marina di Paola, Area Mercatale, Casa Circondariale, con acclività generalmente irrilevante, nelle quali sono assenti fenomenologie geomorfologiche di qualsivoglia natura, sia in atto che potenziali.
I parametri meccanici riscontrati attraverso le indagini effettuate e reperite, evidenziano valori medio alti, rendendo le aree con il minimo rischio geologico.
In ogni caso gli interventi urbanistici ed edilizi in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e ss.mm.ii. ", dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geognostiche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo, in riferimento alla tipologia fondazionale da adottare, con valutazione delle condizioni di stabilità ante e post operam, laddove gli interventi urbanistici ed edilizi sono prossimi ai versanti, sempre accompagnati da interventi di regolazione e disciplina delle acque superficiali e sotterranee.

Sottoclasse 1b - "Aree del centro Abitato Storico
Sono comprese in questa classe di fattibilità tutte le aree del centro storico e del centro abitato consolidato, dove affiorano litotipi dotati di media resistenza all'erosione, con parametri meccanici generalmente medio -alti e permeabilità variabile, che rendono tali aree con il minimo rischio geologico. In ogni caso, gli interventi urbanistici ed edilizi in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e ss.mm.ii." dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geognostiche (prevalentemente di tipo diretto), e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo in riferimento alla tipologia fondazionale da adottare, con valutazione delle condizioni di stabilità dei versanti ante e post operam, accompagnati da interventi di regolazione e disciplina delle acque superficiali e sotterranee.

FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

Sottoclasse 2a - - "Aree collinari al di sopra della SS 18
Costituiscono questa classe di fattibilità tutte quelle aree collinari basse delle località di San Miceli, San Salvatore, Croce, San Giovanni, Petraro, Tenimento, Castagnelle, Palombaro e Deuda..Si tratta generalmente di aree caratterizzate da litotipi che presentano una moderata resistenza all'erosione con permeabilità variabile da media ad elevata. In questa classe di fattibilità, ricadono quelle aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, per superare le quali si rendono necessari accorgimenti e interventi (comprendenti opere di sistemazione e/o bonifiche di non rilevante incidenza tecnico-economica) identificabili e precisabili in fase esecutiva. Infatti, la realtà geologica rilevata, caratterizzata da significativi spessori di copertura e alterazione dei litotipi sedimentari, impongono soluzioni incisive e idonee, ai fini della prevenzione idorgeologica e sismica, riguardo il dimensionamento e la profondità delle opere di fondazione.
Per come meglio specificato nelle norme di attuazione di carattere geologico, in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche Sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e ss.mm.ii.", gli interventi edificatori e/o di modifica della destinazione d'uso dei terreni dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geognostiche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo. Vanno altresì valutate le condizioni di stabilità dei versanti.

Sottoclasse 2b - "Aree delle vecchie conoidi di deiezione"
Fanno parte di questa sottoclasse le aree delle vecchie conoidi oggi densamente urbanizzate e reincise in conseguenza del confinamento dei corsi d'acqua, e ormai resi fossili dall'attività antropica.
L'uso urbanistico nel perimetro di tali siti è condizionato, oltre che alle prescritte indagini geologico-tecniche di cui al D.M. 14.01.2008, anche ad uno studio idraulico di dettaglio dell'asta torrentizia considerata, che accerti l'eventuale sofferenza idraulica per deflusso ostacolato, con conseguente possibilità di esondazione.

Sottoclasse 2c - "Aree di cresta di Montagna"
Fanno parte di questa sottoclasse le aree delle creste morfologiche di montagna, con acclività massima del 20%. In queste aree deve essere però tutelata la struttura morfologica dei luoghi, con particolare riferimento al mantenimento dell'andamento altmetrico.

FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Sottoclasse 3a - "Aree dei depositi stabilizzati di Paleofrana"
Sono comprese in questa classe di fattibilità, le aree dissestate in modo lieve, le aree soggette a fenomeni di rilasci tensionali, frane quiescienti, frane stabilizzate, frane inattive classificate a Rischio R1 e R2 PAI e frane PSC ad esse assimilate.
L'utilizzo di queste zone sarà pertanto subordinato alla realizzazione di indagini che acquisiscono una migliore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, mediante campagne geognostiche, prove in situ e in laboratorio nonché studi specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali ecc). Ciò dovrà consentire di precisare le idonee destinazioni d'uso, volumetrie ammissibili, tipologie costruttive più opportune, nonché opere di sistemazione e bonifica ai fini della prevenzione idrogeologica e sismica, con la valutazione della stabilità del versante. Dovranno quindi essere forniti le soluzioni più idonee riguardo il dimensionamento e la profondità delle strutture fondali in relazione ai valori della capacità portante e dei cedimenti differenziali, per come meglio specificato nelle Norme di attuazione di carattere geologico.

Sottoclasse 3b - "Aree agricole e forestali"
In questa sottoclasse sono comprese le aree a vocazione agricola. In queste zone, l'elevata acclività, la presenza di notevoli spessori della coltre di alterazione del substrato cristallino-metamorfico, e la vicinanza dei fenomeni erosivi delle incisioni rendono necessaria l'esecuzione di prove geotecniche, per come meglio specificate nelle norme, per definire gli spessori delle coperture, l'eventuale presenza d'acqua al loro interno e al contatto con il substrato roccioso. L'acquisizione di questi dati servirà ad effettuare le necessarie verifiche di stabilità dei versanti in modo da proporre le migliori soluzioni per la stabilizzazione degli stessi.
Si dovranno infine indicare le soluzioni più appropriate per la regimazione e lo smaltimento delle acque presenti lungo il versante.

Sottoclasse 3c - "Aree con acclività prossime al 35%"
Tali aree pur presentando un'acclività all'interno dei limiti consentiti, risultano prossime al 35 %. Sono porzioni del territorio prevalentemente collinari, senza segni di instabilità attiva, per le quali a causa della loro acclività occorre attuare accorgimenti tecnici, al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e delle zone circostanti. Nel caso di opere, sterri e rilevati, di sostanziali modifiche ai carichi trasmessi al terreno, la realtà geologica ed orografica rilevata, impone di fare riferimento alle prescrizioni della sottoclasse 3b, e per come meglio evidenziato nelle norme geologiche.

FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Sottoclasse 4a - "Aree dissestate"
Sono comprese in questa classe di edificabilità tutte le aree dissestate con rischio da frana Pai associato R3 ed R4 nonché le aree con rischio idraulico di esondazione (aree, punti e zone di attenzione), quelle in frana PSC, le aree in erosione accelerata PSC, oltre a tutti i versanti con pendenza superiore al 35 %.
Le aree ricadenti in questa classe sono quelle in cui alle condizioni di pericolosità geologica, si associano fattori preclusivi. Infatti in queste aree sussistono motivi di allarme, sia per l'elevata propensione al dissesto, sia per le scadenti caratteristiche geotecniche della coltre di alterazione e degradazione dei litotipi presenti, generalmente poco resistenti all'erosione.
In questa classe sono quindi privilegiati opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e di difesa del suolo, tramite consolidamenti con tecniche di ingegneria naturalistica, regolazione delle acque superficiali e sotterranee, sistemi di monitoraggio per il controllo dell'evoluzione dei fenomeni in atto.
Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo senza aumento di superficie e volume e senza aumento del carico insediativo, così come previsto dall'art. 31 lett. a) b) della legge 457 del 1998 e interventi di adeguamento sismico.
Per eventuali opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili e/o nuove realizzazioni di infrastrutture urbanistiche sono richieste verifiche di dettaglio con accurate indagini geognostiche, prevalentemente di tipo diretto, oltre che di indagini geofisiche, corredate da uno studio di compatibilità geomorfologica che accerti, con il più approfondito livello di cognizione geologica, la fattibilità dell'intervento.
Nelle aree in prossimità della SS 107, che da Paola sale verso il bivio della Crocetta, specie nell'attraversamento dei corsi d'acqua, il rischio caduta e rotolamento massi provenienti dalle zone instabili, richiede la realizzazione di studi specifici di simulazione e dimensionamento delle opere di difesa eventualmente da realizzare. Eventuali opere di attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere attentamente valutate e dimensionate sulla base di studi idraulici e idrogeologici atti ad individuare situazioni di rischio di vario tipo e a definire i valori del trasporto solido e liquido dei corsi d'acqua. Il tutto è meglio specificato nelle norme geologiche di attuazione.

Sottoclasse 4b - "Aree di spiaggia attuale"
Nelle aree di spiaggia attualmente campite è possibile solo l'installazione di strutture mobili temporanee stagionali per il tempo libero a condizione che sia comunque garantita l'incolumità pubblica, fermo restando la necessità di acquisire il parere dell'autorità competente.

Nuovo tracciato SS18
Limite centro urbano
Confini territorio comunale

PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO E URBANISTICO

COMUNE DI PAOLA

STATO DI PROGETTO

P.2.2.1

Carta di Fattibilità delle azioni di Piano NORD

Progettista:
Ing. Fabio Iaccino — *R.U.P. Ufficio Tecnico Comunale*

Gruppo di lavoro
Agronomi:
Dott. Giovanni Perri — *Capogruppo A.T.P.*
Dott. Aldo Mecca

Geologi:
Dott. Beniamino Caira — *Capogruppo A.T.P.*
Dott. Massimo Aita — Dott. Pasquale Caruso — Dott. Adolfo Principe

Consulenza tecnico-scientifica
Dipartimento di Ingegneria Civile

Elaborato adottatto con
delibera del C.C. n°10 del 02/03/2018.

Ufficio di Piano
Il Responsabile - Ing. Fabio Iaccino

Scala 1:5.000